



Università degli Studi di Sassari

**Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e
della Formazione**

***Presidente del corso di laurea in Scienze dei Beni
Culturali e di Archeologia***

Prof.ssa Pinuccia F. Simbula

**Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo
e della Formazione**

Via Maurizio Zanfarino 62, 07100 Sassari

e-mail amasia@uniss.it

Tel.:+39. 079.229602

Fax: +39.079.229603

Sassari 22 settembre 2017

Anno 2017	Titolo	Classe	Fascicolo	Allegati
-----------	--------	--------	-----------	----------

Verbale della consultazione n. 1/2017

Nell'ambito delle consultazioni avviate dal CdS si riporta di seguito, sotto forma di verbale sottoscritto, l'esito dell'incontro avvenuto tra il Presidente Prof.ssa Simbula e il Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi - Sezione Sardegna, Dott. Ivan Lucherini, il giorno 22 settembre 2017 alle ore 10:00 presso il Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, che fa seguito ad una serie di incontri non ufficiali, svoltisi nei mesi precedenti, con diversi Docenti del Corso e con gli studenti impegnati nelle attività di tirocinio formativo.

I temi del confronto si sono focalizzati attorno alle prospettive occupazionali del settore e sull'aggiornamento dell'offerta formativa nell'ottica di ampliare le diverse competenze degli studenti in uscita, con specifico riferimento al settore dell'archeologia professionale. In questo senso il coinvolgimento dell'ANA - Associazione Nazionale Archeologi, riconosciuta dal MiBACT e dal MiSE ai sensi della Legge 4/2014, rappresenta un'importante occasione di confronto con i rappresentanti del mondo del lavoro, in un settore strategico che registra un crescente sviluppo collegato alle molteplici modifiche delle normative riguardanti le prospettive degli archeologi nel settore dei lavori pubblici e dell'imprenditoria privata.

Al fine di istituire una banca-dati sui feedback ricevuti e ordinare il dossier delle consultazioni, è stato sottoposto al Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi Dott. Ivan Lucherini il seguente questionario, le cui risposte costituiscono parte integrante del presente verbale.

QUESTIONARIO CONSULTAZIONE

D.: Come giudica l'attuale offerta formativa dei Corsi di Laurea in Scienze dei Beni Culturali (triennale) e in Archeologia (magistrale) in relazione alle opportunità lavorative dei laureati?

R.: L'attuale offerta formativa dei corsi triennali e magistrali è sufficientemente esaustiva e propone una variegata possibilità di scelta su insegnamenti diversi. Pecca tuttavia su alcuni aspetti che dovrebbero guidare i laureandi verso la professione. Fra questi indicherei la necessità di illustrare e approfondire i vari aspetti legati all'auto-imprenditorialità e alla cultura di impresa. Nella mia esperienza di presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi sez. Sardegna ho acquisito la consapevolezza di un marcato timore dei giovani laureati sull'accesso alla professione

attraverso l'apertura di una partita IVA. La legge 110/2014 che riconosce, fra le altre, la professione di archeologo, nelle more della pubblicazione dei collegati Decreti Attuativi, sostiene la scelta di optare per un lavoro autonomo che, con la promulgazione dei citati Decreti, avrà una concreta definizione in termini di competenze professionali. La figura dell'archeologo si inquadra nell'identificazione di un professionista che si occupa di gestione del territorio utilizzando le proprie competenze per la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali. L'attuale normativa, con il regime IVA forfettario, consente un sostanzioso abbattimento delle aliquote IRPEF e INPS che si traducono con un prelievo sul fatturato di circa un terzo. È questa una potenziale porta di ingresso al mondo del lavoro professionale che sta acquisendo, in Italia, una dignità concreta, sostenuta dall'attività delle associazioni professionali che ha permesso il confronto ai tavoli ministeriali di concertazione sulle norme in fase di scrittura e successiva approvazione, concernenti la professione.

D.: Come giudicherebbe un'eventuale modifica dell'attuale offerta formativa, con una evoluzione della laurea magistrale in Archeologia in “Gestione e valorizzazione dei Beni Archeologici”?

R.: la gestione e valorizzazione dei BB CC è senz'altro un obiettivo professionale alla portata dei laureati in Archeologia. Tuttavia non abbandonerei l'obiettivo principale di formare archeologi che sappiano operare in uno scavo stratigrafico con accuratezza e precisione. Lo sviluppo di una coscienza comune sulla tutela dei siti sepolti, generando la normativa sulla archeologia preventiva, ha di fatto introdotto una prassi che comporta, oltre alla lettura del territorio, anche indagini supplementari costituite da saggi e scavi di emergenza con lo scopo di mettere in sicurezza l'evidenza archeologica, senza intralciare in maniera impattante la costruzione e gestione dell'opera pubblica. Quando lo Stato italiano applicherà, nei fatti, i dettami della Convenzione della Valletta, anche le opere dei privati che interessano il suolo, saranno oggetto di un'attenzione particolare per quel che riguarda la tutela e ne consegue che serviranno professionisti capaci di progettare, organizzare e condurre uno scavo archeologico. Per questi motivi tutelare la professione di archeologo nella sua accezione principale e specifica di tecnico competente di scavi stratigrafici, identificherà in maniera univoca questa professione, distinguendola, con una precisa definizione, da tutti quegli operatori che parallelamente, a vario titolo e con diverse competenze, potranno essere impiegati nelle diverse azioni di valorizzazione.

Consigliamo, quindi, piuttosto, l'apertura di un corso singolo in “Gestione e valorizzazione dei Beni Archeologici”, affinché esso sia parte di una più ampia professionalità di Archeologo, e possa essere una delle possibilità di specializzazione del professionista all'interno dell'attuale laurea magistrale in Archeologia.

D.: Quali insegnamenti e/o ambiti disciplinari ritiene debbano essere presenti nella nuova offerta formativa, in relazione alle competenze che i laureati devono possedere per accedere al mondo del lavoro?

R.: Nell'attuale panorama socio-economico ritengo indispensabile, come per altro già accennato, inserire una specifica formazione sull'auto-imprenditorialità e sui diversi regimi fiscali e societari a cui i giovani laureati possono accedere. Necessari sono altresì:

- la padronanza dei sistemi informativi in ambiente GIS, che dovrebbe far parte delle conoscenze acquisite in maniera completa dai laureati magistrali;
- la conoscenza approfondita della disciplina degli appalti pubblici che offre la possibilità di impiego agli archeologi per incarichi di sorveglianza archeologica, scavi di emergenza, saggi di scavo in ampliamento di indagini preventive. Inoltre sarebbe opportuno acquisire una formazione sulla disciplina dell'archeologia preventiva, anche solo accennata

(considerato che è una attività prevista solo per archeologi specializzati o con il titolo di dottore di ricerca) che tuttavia, se ben compiuta, genera ulteriori necessità di professionisti archeologi.

D.: Quali strumenti didattici e/o attività di tirocinio formativo e di didattica integrativa possono garantire, a suo giudizio, un'adeguata formazione in relazione al quadro normativo in continua evoluzione?

R.: Per definizione il tirocinio ha l'obiettivo di introdurre gli allievi in formazione all'interno delle dinamiche del mondo del lavoro per conoscerle e valutarle. Per questo motivo tirocini concordati anche con professionisti archeologi, possono essere utili per acquisire, da parte degli studenti, quella consapevolezza delle differenti coniugazioni che l'archeologia professionale propone.

La normativa in progressiva evoluzione, costringe i professionisti ad un costante e continuo aggiornamento. Ciò non di meno l'Università potrebbe organizzare una serie di seminari/lezioni tematiche/forum periodiche che, sfruttando le competenze acquisite da professionisti, ponga gli allievi a diretto contatto con queste problematiche in costante aggiornamento.

L'Università potrebbe collaborare con le associazioni professionali per colmare le eventuali carenze formative magari con iniziative ad hoc durante il percorso di studi o valutando convenzioni quadro in modo tale da avvicinare gli studenti o laureandi del corso di laurea ai reali sbocchi professionali. Alcune iniziative potrebbero essere quelle di potenziare stage e tirocini in aziende/cooperative/studi professionali e/o creare e affidare alcuni corsi a professionisti ed esperti del settore sugli aspetti gestionali e amministrativi del mondo del lavoro (partecipazioni a bandi e concorsi, reperimento fondi, apertura e gestione di partita iva/società/cooperativa, aspetti contributivi e assicurativi ecc.)

La nostra associazione si offre come partner per studiare possibili soluzioni e collaborare con il Dipartimento di riferimento.

La seduta ha termine alle ore 11:45

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente ANA-Sardegna
Dott. Ivan Lucherini

Il Presidente dei CdS
Prof.ssa Pinuccia F. Simbula